

Processo **Bim** gas, tutti assolti

►Dopo il filone del Tar si chiude anche quello penale
Per il giudice non c'è stata nessuna turbativa d'asta

►In gioco un appalto da 90 milioni di euro. Cancellate
le ombre sui tre amministratori finiti sotto inchiesta

L'abbraccio liberatorio dell'ex sindaco Paolo Perenzin con il suo difensore avvocato Luciano Perco, dopo la lettura della sentenza, è il simbolo della giornata di ieri. La fine di un incubo per i tre amministratori bellunesi accusati di aver turbato la gara del gas in provincia. Assolti «perché il fatto non sussiste», oltre all'ex sindaco di Feltre, il sindaco di Quero Vas e amministratore unico di **Bim** infrastrutture Bruno Zanolla e il direttore tecnico della società, ex senatore Giovanni Piccoli. Il pm aveva chiesto 8 mesi di reclusione per ciascuno. Ora il procuratore Paolo Luca attende le motivazioni tra 90 giorni e deciderà se impugnare o meno la sentenza.



Bonetti a pagina V

IL GIUDICE Elisabetta Scolozzi ha assolto gli amministratori

Inchiesta "A tutto gas"

«Non ci fu nessuna turbativa d'asta: il fatto non sussiste»

►Assolti i 3 amministratori intercettati ►Dopo il filone amministrativo si chiude a lungo e finiti a processo per l'appalto anche quello penale sulla gara del gas

LA SENTENZA

BELLUNO L'abbraccio liberatorio dell'ex sindaco Paolo Perenzin con il suo difensore avvocato Luciano Perco, dopo la lettura della sentenza, è il simbolo della giornata di ieri. La fine di un incubo per i tre amministratori bellunesi accusati di aver turbato la gara del gas in provincia. Assolti «perché il fatto non sussiste» oltre all'ex sindaco di

Feltre Paolo Perenzin, il sindaco di Quero Vas e amministratore unico di **Bim** infrastrutture Bruno Zanolla (avvocato Massimo Moretti) e il direttore tecnico della società, nonché ex senatore ed ex sindaco, Giovanni Piccoli (avvocati Carlo Tremolada e Mario Mazzoccoli). Il pm aveva chiesto nell'ultima udienza 8 mesi di reclusione per ciascuno dei tre imputati. Ieri in Tribunale a Belluno,

la conclusione: prima le repliche di fronte al gup Elisabetta



Scolozzi e infine la lettura sentenza. Ci vorranno 90 giorni per conoscerne le motivazioni. Solo allora il procuratore Paolo Luca deciderà se impugnare o meno la sentenza.

L'INCHIESTA

La vicenda inizia quasi 2 anni e mezzo. Era il luglio 2020 quando infatti la procura e la guardia di finanza avviano le indagini. Si apre l'inchiesta "A tutto gas", anche con l'utilizzo del "trojan", ovvero il sistema informatico "spia" nei cellulari degli indagati intercettati per diverso tempo. Bisognava capire cosa stava accadendo intorno alla gara del gas, indetta già nel 2014, e alle presunte pressioni che stavano subendo la stazione appaltante, il Comune, e il responsabile unico del procedimento, Maura Florida. Parliamo di un appalto da 90 milioni di euro. Per la Procura tre indagati avrebbero messo in atto azioni pianificate per turbare la gara. Pressioni sentite dalla dipendente di Palazzo Rosso che si è anche costituita

parte civile nel processo con l'avvocato Sergio Montoneri, per vedere risarciti i danni patiti. Parallela al filone penale, corre anche la vicenda amministrativa con il ricorso dei comuni al Tar per l'annullamento dell'aggiudicazione della gara del gas a Italgas: filone questo che si è concluso a dicembre in Consiglio di Stato. La controversia era nata nel 2017 a AP Reti Gas (del gruppo Ascopia-ve) contro il Comune di Belluno e Italgas, che hanno vinto.

L'ASSOLUZIONE

Ieri la conclusione anche del processo penale con la sentenza di primo grado. «La formula assolutoria che è quella il fatto non sussiste è tranchant e lapidaria e non lascia spazio a dubbi interpretativi - dice l'avvocato Perco -. I fatti contestati dall'accusa non sussistono. È una grande soddisfazione per l'assoluzione del professor Perenzin e per un esito assoluto così pieno, che non lascia ombre o dubbi sui fatti contestati dall'accusa, che risultano

insussistenti». L'avvocato Massimo Moretti: «Una grande soddisfazione perché un magistrato con questa formula utilizzata ha detto che nella condotta del mio assistito non c'è nulla di illecito: un messaggio molto importante, motivo di sollievo».

PARTE CIVILE

Attende le motivazioni l'avvocato Sergio Montoneri, che assiste la comunale Florida: «Una volta esaminate la parte civile valuterà se chiedere o meno alla Procura di proporre impugnazione». E precisa: «La decisione di ieri ha una valenza e una portata limitata esclusivamente al piano penale e non ha alcuna ripercussione sulla procedura di gara che seguirà il suo corso: la giustizia amministrativa, nel suo massimo consenso, si è pronunciata per ben tre volte, da ultimo a dicembre 2022, sancendo sempre la piena validità e legittimità di tutti gli atti della gara».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Perenzin



«Tutto fatto sempre alla luce del sole»

«Contento e sollevato per il semplice fatto che la sentenza riconosce in toto ciò che abbiamo sempre dichiarato, ossia che tutto è stato fatto alla luce del sole e che non c'è stato nulla che non fosse lecito e nei limiti dell'ordinamento».

Bruno Zanolla



«Lavorato per il bene della popolazione»

«È la fine di un incubo: siamo sempre stati convinti di agire nell'interesse del territorio e dei cittadini bellunesi. Tutto quello che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto con l'unico presupposto di voler fare del bene alla popolazione»

Giovanni Piccoli



«Ho fatto sempre solo il mio dovere»

«Ho fatto solo il mio dovere», commenta lapidario l'ex senatore Piccoli. Ma nonostante non abbia fatto trasparire nulla è stata una giornata di gioia e ha voluto condividere l'assoluzione con i tanti amici.



ASSOLTI i tre amministratori finiti di fronte al giudice per presunte pressioni sulla gara del gas: ieri la sentenza